

Senti questa Berlusconi:

Articolo 1



DARIO FRANCESCHINI
«Con tutto questo si calpesta lo Stato di diritto e i principi della Costituzione, che con il vostro voto state calpestando. Articolo 1: L'Italia è una Repubblica democratica...»

Articolo 2



PIER LUIGI BERSANI
«La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede...»

Articolo 16



ENRICO LETTA
«Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale...»

Articolo 3



Il Pd legge la Carta D'Alema: auspicio che Napolitano sciolga le Camere

Il Pd legge in Aula la Costituzione. D'Alema sceglie gli articoli sul Presidente della Repubblica e il potere di scioglimento delle Camere: «Più che una lettura un auspicio». E al presidente Fini scappa un sorriso.

MARIA ZEGARELLI
ROMA

La proposta la lancia Dario Franceschini durante l'ufficio di Presidenza. «Stanno calpestando la Costituzione e noi rispondiamo leggendo in Aula gli articoli. Prenderemo la parola per leggere la Costituzione». Inizia così la maratona del Partito democratico a Montecitorio, prima dell'inizio dell'esame degli emendamenti all'articolo 3 della prescrizione breve. «Questa norma introduce nel nostro ordinamento un'amnistia mascherata generalizzata - esordisce il capogruppo prendendo la parola-. L'articolo 3 è il momento massimo in cui vengono calpestate le regole». Poi legge l'articolo 1, subito dopo il segretario Pierluigi Bersani l'articolo 2.

LO SCIoglimento DELLE CAMERE

Massimo D'Alema chiede sceglie l'87 relativo ai poteri del Presidente della Repubblica e commenta: «E meno male che c'è dato che in questo momento rappresenta l'unico punto di

riferimento dei cittadini». Poi passa alla prima riga dell'articolo 88, sul potere di scioglimento delle Camere. «Più che una lettura è un auspicio» scandisce il presidente del Copasir mentre al presidente della Camera Gianfranco Fini scappa un sorriso. Fanno la staffetta tutti i big del partito: Rosy Bindi l'articolo 3, Enrico Letta il 16, Beppe Fioroni il 24, Fassino il 67, e poi Antonello Soro, Walter Veltroni, Marina Sereni, Pierluigi Castagnetti, avanti fino all'ultima riga della Costituzione. La maggioranza ascolta in silenzio. Solo Mario Pepe dei Responsabili chiede la parola. Invoca la responsabilità civile e penale dei magistrati, provoca: «Voglio ricordarvi che il governo Prodi è caduto per mano dei magistrati». Dai banchi del Pd gli ricordano che «il governo Prodi è caduto per una scelta politica di Clemente Mastella che oggi milita nel Pdl». «Noi siamo e vogliamo essere il partito della Costituzione. Mi pare che oggi, qui in parlamento venga una ferita molto seria all'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Abbiamo voluto sottolinearlo», commenta Bersani in Transatlantico. Altra «nota amara», aggiunge, «è dover constatare che il primo articolo della Costituzione parla di lavoro e noi siamo qui a passare giorni e notti sul processo breve o sulla prescrizione breve mentre l'Italia vive problemi dram-

matici che non si riescono nemmeno a discutere». Il Pd decide di non rinunciare ad alcun intervento - ha a sua disposizione 4 ore come prevede il contingentamento dei tempi - quando si rende conto che la maggioranza è sopra di quattordici voti. L'esperto in «agguati» parlamentari Roberto Giachetti all'inizio tenta il blitz dei lavori chiede il voto per rimandare in commissione il testo, ma il Pdl ha le antenne alzate, piazza le sentinelle fuori e dentro l'Aula per richiamare all'ordine i deputati distratti e la spunta. Dalle fila dell'opposizione attenzione massima alle presenze: è una guerra di nervi perché sono pronti a cogliere il momento di distrazione, rinunciare agli interventi, passare al voto e mandarli sotto. Tra i Modem c'è chi vorrebbe azioni ancora più incisive, ma alla fine si adeguano.

La bagarre esplode quando interviene il ministro Angelino Alfano per spiegare la prescrizione breve «inciderà sullo 0,2% dei processi». «È l'ammissione più scandalosa - dice Franceschini - Siamo davanti a un parlamento impegnato ancora una volta su provvedimento che serve a Berlusconi». «È uno scandalo, non ho altre parole - aggiunge Bersani -. Non si può dire con tanta arroganza che il processo breve si deve fare assolutamente e al contempo che non serve a nessuno. Ci vuole un minimo di decenza non siamo mica all'asilo». Idem sentire l'Udc di Pierferdinando Casini e l'Idv di Antonio Di Pietro. Salta anche la richiesta del voto segreto sull'articolo 3, durante la capigruppo Fini spiega che non è possibile. Proteste per la decisione della maggioranza di andare in notturna. «È l'ultima prepotenza della maggioranza - annota Franceschini - La seduta notturna sarebbe giusto farla per provvedimenti che riguardano le imprese, i lavoratori e tutte le altre emergenze sociali ed economiche del Paese. E invece la fanno solo per il processo breve». ❖

Articolo 67



PIERO FASSINO
«Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato». Credo che dovrebbero ricordarlo soprattutto coloro che pensano che noi siamo qui per eseguire gli ordini di un capo.

ROSY BINDI
«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico...»